



NORMATIVA SULLA RENDICONTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ: LE NOVITÀ PER LE IMPRESE

Valeria Fazio
Partner - Sustainable Innovation
Perugia, 10 Marzo 2023

UNO SGUARDO AL CONTESTO NORMATIVO

SOSTENIBILITÀ DA RISCHIO AD OPPORTUNITÀ



Ambiente

Cambiamento climatico, rifiuti, biodiversità, scarsità di acqua, ecc.



Urbanizzazione

Incremento vertiginoso della popolazione mondiale, in particolare nelle aree urbane



Regolamentazione

Emissioni CO₂, restrizione sostanze, ecc.



COMPLESSITÀ - RISCHIO - FIDUCIA



Economics

Scarsità delle risorse, aumento dei prezzi, focus su efficienza



Mercati finanziari

Gli indici di rating puntano sulla sostenibilità quale base del merito creditizio



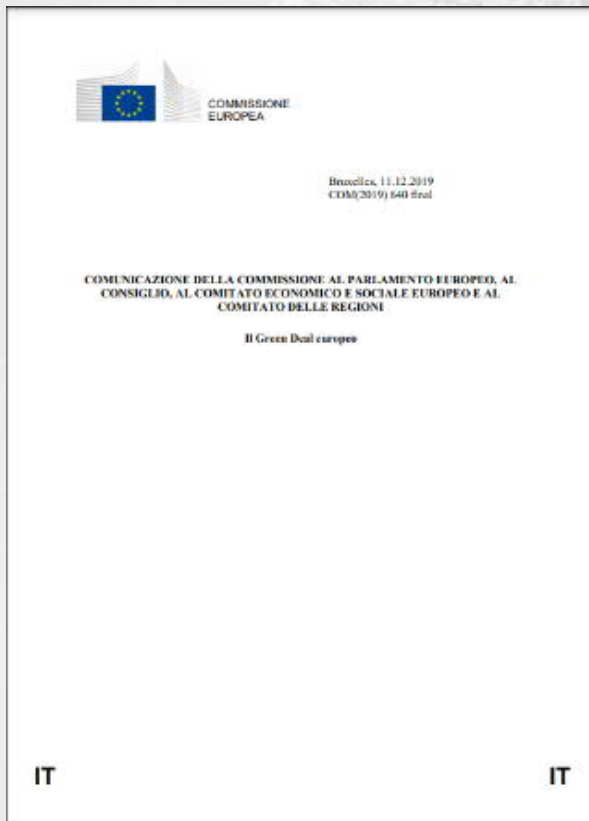
Valore per i clienti

Incremento della pressione B2B e B2C con un focus sulla sostenibilità delle filiere





UNO SGUARDO AL CONTESTO NORMATIVO

SOSTENIBILITÀ DA RISCHIO AD OPPORTUNITÀ









A partire da Dicembre 2019, l'Unione Europea, con il fine ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, ha intrapreso un percorso per rendere sostenibile la propria economia creando un piano d'azione che si pone i seguenti obiettivi:

-  promuovere una transizione equa e giusta per tutti,
-  ripristinare la biodiversità e ridurre l'inquinamento.

Il Green Deal europeo è la tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'UE. Realizzare tali obiettivi significa trasformare le problematiche climatiche e le sfide ambientali in opportunità in tutti i settori politici, rendendo la transizione equa e inclusiva per tutti.

Per conseguire questo obiettivo sarà necessaria l'azione di tutti i settori dell'economia in modo da:

-  investire in tecnologie rispettose dell'ambiente;
-  sostenere l'industria nell'innovazione;
-  introdurre forme di trasporto privato e pubblico più pulite, più economiche e più sane;
-  decarbonizzare il settore energetico;
-  garantire una maggiore efficienza energetica degli edifici;
-  collaborare con i partner internazionali per migliorare gli standard ambientali mondiali.

UNO SGUARDO AL CONTESTO NORMATIVO

WORLD ECONOMIC FORUM RISK REPORT 2023



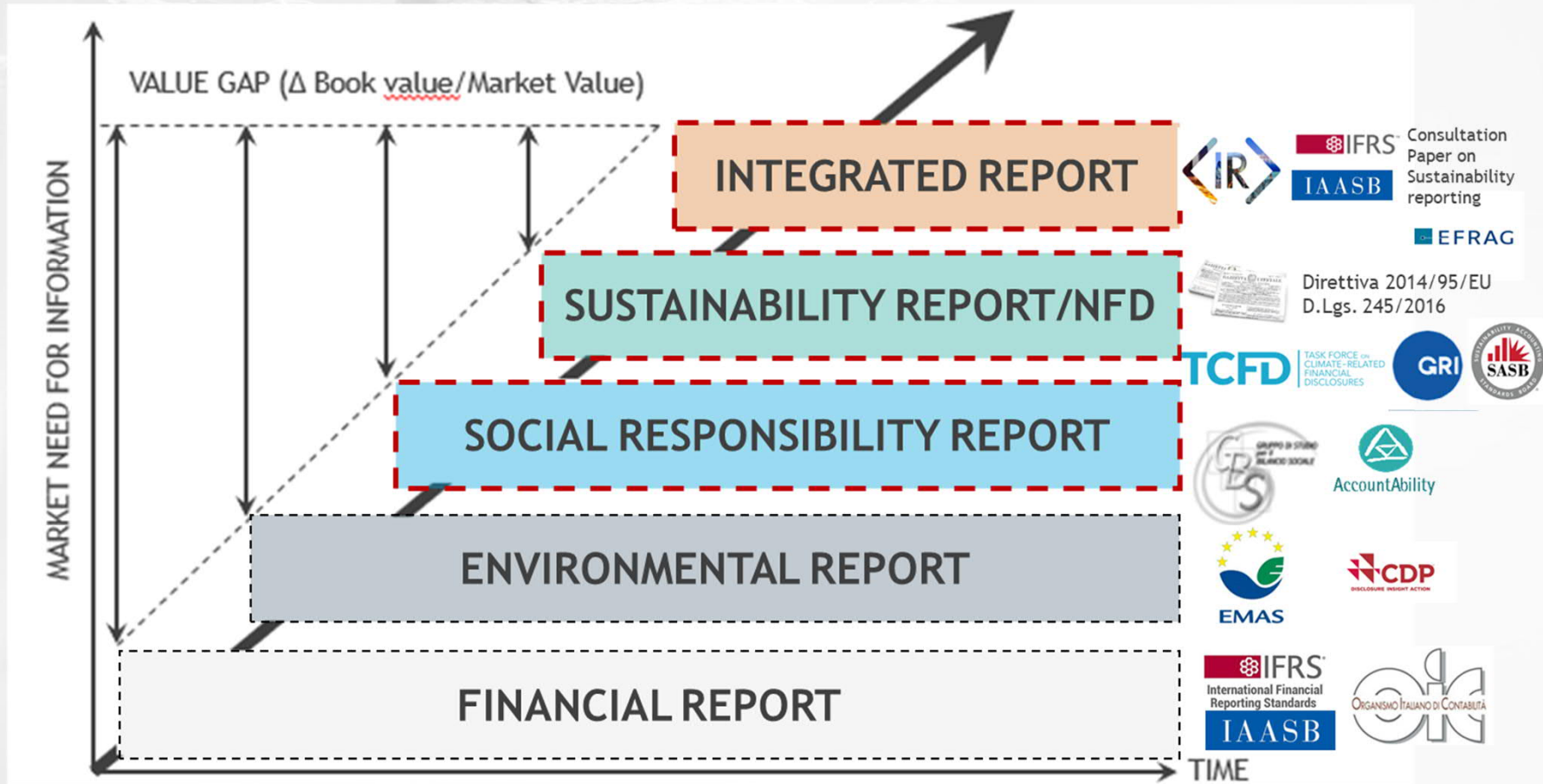
9 su 10 dei principali rischi globali sono relativi ad impatti ambientali, geopolitici e sociali, sia in un arco di breve periodo (2 anni) sia nel lungo termine (10 anni)*

- ▶ Gli investitori comprendono sempre più che gli aspetti non finanziari di una performance aziendale possono avere effetti duraturi sul suo merito creditizio e sulla sua investibilità. Esiste, ad esempio, un corpus crescente di ricerche accademiche che mostra ampiamente la correlazione positiva tra il buon punteggio nei parametri ESG (Environmental, Social, Governance) e il costo del capitale di una società.
- ▶ Le categorie di rischio classicamente adottate vanno quindi ripensate ed integrate con nuove categorie di rischio al fine di focalizzare l'attenzione e le valutazioni su temi diventati maggiormente rilevanti in considerazione dell'evoluzione della normativa e delle esigenze dei mercati.

* Fonte: The Global Risk Report 2023 (the World Economic Forum in partnership with Marsh McLennan Companies and Zurich Insurance Group, Gennaio 2023)

DISCLOSURE NON FINANZIARIA

IL PROCESSO EVOLUTIVO DELLA RAPPRESENTAZIONE DEL VALORE




UNO SGUARDO AL CONTESTO NORMATIVO

FOCUS SULLE EVOLUZIONI NORMATIVE PIÙ RECENTI

Cosa	<p>Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR - Reg. UE 2019/2088)</p> <p>Introduce obblighi di trasparenza informativa precontrattuale, di sito web e periodica.</p>	<p>Taxonomy Regulation (Reg. UE 2020/852)</p> <p>Framework che definisce se un'attività economica è sostenibile dal punto di vista ambientale (e prossimamente anche sociale e relativo alla governance).</p>	<p>Corporate Sustainability Reporting Directive (Direttiva UE 2022/2464)</p> <p>Definisce requisiti di rendicontazione non finanziaria più dettagliati, aumentando la trasparenza sulle performance aziendali.</p>	<p>Proposta Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDD - COM(2022) 71 final)</p> <p>Introduce l'obbligo di due diligence lungo la catena del valore ai fini della sostenibilità.</p>
Chi	<p>Partecipanti ai mercati finanziari e consulenti finanziari</p>	<p>Partecipanti ai mercati finanziari e imprese obbligate a pubblicare la DNF</p>	<p>Imprese con più di 250 dipendenti e società, anche extra-UE, quotate sui mercati regolamentati dall'UE (escluse le microimprese, comprese le filiali UE di società non UE).</p>	<p>Imprese UE con più di 500 dipendenti e più di 150 milioni di fatturato netto. Imprese UE con più di 250 dipendenti e più di 40 milioni di fatturato netto, che operano in settori ad alto rischio di impatti negativi.</p>
	<p>Da disclosure su FY 2021</p>	<p>Da disclosure su FY 2021</p>	<p>Da disclosure su FY 2024</p>	<p>Da disclosure su FY 2025</p>

CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE (CSRD)

CONFRONTO TRA D.LGS 254/2016 E IL TESTO DELLA DIRETTIVA UE 2022/2464

Ambito	D.Lgs 254/2016	CSRD
ENTRATA IN VIGORE	2017 (Report pubblicato nel 2018)	2024 (report pubblicati nel 2025) - Enti già soggetti alla direttiva 2014/95/EU 2025 (report pubblicati nel 2026) - Grandi imprese non soggette alla direttiva 2014/95/EU 2026 (report pubblicati nel 2027) - PMI quotate, gli enti creditizi piccoli e non complessi e le imprese di assicurazione captive e di riassicurazione captive. Fino al 2028 tali Organizzazioni possono esentarsi da tale obbligo, dichiarando la motivazione.
PERIMETRO SOGGETTIVO DI APPLICAZIONE	Enti di interesse pubblico (banche, assicurazioni, società quotate e che operano sul mercato dei capitali) di grandi dimensioni <ul style="list-style-type: none"> > 500 dipendenti, SP > 20 mln €, fatturato netto > 40 mln € 	Imprese di grandi dimensioni: <ul style="list-style-type: none"> > 250 dipendenti, SP > 20 mln €, fatturato netto > 40 mln € La direttiva si applica anche a tutte le società quotate sui mercati regolamentati dall'UE, tranne le microimprese quotate; include anche le società extra-UE che sono quotate sui mercati regolamentati dell'UE e le filiali UE di società non UE.
STANDARD DI RENDICONTAZIONE	Standard o linee guida di rendicontazione di riferimento emanati da autorevoli organismi sovranazionali, internazionali o nazionali	Standard europei obbligatori diversi a seconda delle dimensioni dell'impresa (Impresa di grandi dimensioni/PMI) ai fini di una maggiore comparabilità e completezza delle informazioni 
MATERIALITÀ	Informazioni necessarie ad assicurare la comprensione dell'attività nell'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto da essa prodotta, in base al principio di materialità	Principio della Doppia Rilevanza: Unione di Impact Materiality e Financial Materiality
COLLOCAZIONE DELLE INFORMAZIONI DI SOSTENIBILITÀ	Le informazioni di sostenibilità possono essere inserite nella Relazione sulla Gestione o costituire una relazione distinta	Le informazioni di sostenibilità dovranno essere pubblicate all'interno di una sezione dedicata della Relazione sulla Gestione.
ASSURANCE	Nessun obbligo	Obbligo di assurance delle informazioni sulla sostenibilità (limited assurance successivamente reasonable assurance se gli standard lo permetteranno)
DIGITALIZZAZIONE	Nessun obbligo	Pubblicazione delle informazioni in un unico formato elettronico in conformità con il Regolamento ESEF

EUROPEAN SUSTAINABILITY REPORTING STANDARDS

ARCHITETTURA



CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE (CSRD)

CSRD/ESRS - TEMI OGGETTO DI RENDICONTAZIONE



ENVIRONMENTAL

- Mitigazione dell'impatto del cambiamento climatico (Emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3);
- Adattamento al cambiamento climatico;
- Risorse idriche e marine;
- Uso delle risorse ed economia circolare;
- Inquinamento;
- Biodiversità ed ecosistemi.

6 obiettivi Taxonomy



SOCIAL

- Pari opportunità (parità di genere e di retribuzione, formazione e sviluppo di competenze, occupazione e inclusione delle persone con disabilità, misure contro la violenza e le molestie sul posto di lavoro e diversity);
- Condizioni di lavoro (salari, dialogo sociale, contrattazione collettiva, ambiente di lavoro sano e sicuro, work- life balance);
- Rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, anche lungo la catena di fornitura.



GOVERNANCE

- Ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo, la loro composizione, competenze e capacità;
- Sistemi di controllo interno e di gestione del rischio dell'impresa;
- Etica aziendale e la cultura d'impresa, compresa la lotta alla corruzione, la protezione degli autori di segnalazioni e il benessere degli animali;
- Attività e gli impegni volti a esercitare la propria influenza politica, comprese le attività di lobbying;
- Gestione e la qualità delle relazioni con i clienti, i fornitori e le comunità interessate dalle attività dell'impresa.

Le informazioni dovranno essere qualitative e quantitative, prospettive e retrospettive e coprire orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo.

EUROPEAN SUSTAINABILITY REPORTING STANDARDS

CSRD/ESRS - PRINCIPI GENERALI

I concetti presentati dalla Corporate Sustainability Reporting Directive, come punto di riferimento per i nuovi standard, sono stati ripresi nell'ESRS 1 - Principi generali.

01

Caratteristiche della qualità dell'informazione

- Rilevanza - influenza sulle valutazioni e sulle decisioni degli utilizzatori dei report di sostenibilità secondo un approccio a doppia materialità
- Fedele rappresentazione - completa, neutrale e accurata nel descrivere la realtà che rappresenta
- Comparabilità - coerenza nel tempo e, per quanto possibile, presentazione in modo da consentire confronti tra imprese (tra settori e all'interno di un settore specifico).
- Verificabilità - dimostrabile
- Comprensibilità - chiara e concisa

02

Doppia materialità

Un'impresa deve riferire su quelle questioni che sono considerate rilevanti, sia dal punto di vista della Materialità finanziaria, sia da quello della Materialità d'impatto, o da entrambi i punti di vista:

- Materialità d'impatto: impatto dell'impresa sulle principali questioni di sostenibilità (prospettiva interna ed esterna)
- Materialità finanziaria: impatto delle questioni di sostenibilità sulla performance e sul posizionamento dell'impresa (prospettiva esterna)

03

Perimetro di rendicontazione e catena del valore

- Il perimetro di rendicontazione dell'impresa per la sua rendicontazione di sostenibilità è quello mantenuto per i suoi bilanci, esteso alla sua catena del valore a monte e a valle.
- Il perimetro di rendicontazione dell'impresa può essere ampliato se ciò consente una maggiore comprensione degli impatti dell'impresa.
- Il livello di dettaglio dell'informativa deve essere basato su fatti e circostanze rilevanti, in linea con il settore

04

Orizzonte temporale

- Il periodo di riferimento deve essere coerente con quello utilizzato per il bilancio
- Collegare le informazioni retrospettive e quelle previsionali
- Riportare i progressi rispetto all'anno base
- Le aziende devono considerare i seguenti intervalli di tempo per la rendicontazione:
 - ✓ breve termine = un anno
 - ✓ medio termine = da due a cinque anni
 - ✓ lungo termine = più di cinque anni

05

Due diligence

Le imprese dovranno integrare la due diligence nella loro governance e organizzazione, coinvolgendo le parti interessate, al fine di identificare e valutare gli impatti negativi sull'ambiente o sulle persone, e intraprendere azioni per affrontare tali impatti negativi, monitorando e comunicando la loro efficacia.

CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE (CSRD)

CSRD - DOPPIA MATERIALITÀ

La Direttiva richiede di dare disclosure rispetto ai principali impatti negativi, reali o potenziali, connessi alle operazioni dell'impresa e alla sua catena del valore, compresi i suoi prodotti e servizi, le sue relazioni commerciali e la sua catena di approvvigionamento, e le azioni intraprese per identificare e monitorare tali impatti.

I soggetti obbligati dovranno fornire le informazioni necessarie per comprendere sia l'impatto dell'impresa sulle principali questioni di sostenibilità (prospettiva inside-out), sia in che modo tali questioni influiscono sullo sviluppo, sui risultati e sul posizionamento dell'impresa (prospettiva outside-in).

Principio della doppia materialità



- Focus su impatti subiti
- Come le questioni ESG influenzano le prestazioni finanziarie di un'azienda
- Principali framework di riferimento:

EFRAG



- Focus su impatti generati
- Quali sono gli effetti che l'azienda provoca sulla società e sull'ambiente circostante
- Principali framework di riferimento:

EFRAG



EUROPEAN SUSTAINABILITY REPORTING STANDARDS

CSRD - CONTENUTO E UBICAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Contenuto della dichiarazione di sostenibilità

- L'impresa deve fornire tutte le informazioni applicabili richieste dall'ESRS. Queste informazioni devono essere inserite in parti identificabili del Rapporto di gestione, che costituiscono la Dichiarazione di sostenibilità.
- L'impresa può includere nella dichiarazione di sostenibilità ulteriori informazioni chiaramente identificate che si riferiscono alla legislazione locale o alla struttura normativa generalmente accettata.

Ubicazione della dichiarazione di sostenibilità

Riportare l'informativa all'interno di un'unica sezione separatamente identificabile della relazione sulla gestione (Rif. Articolo 19 bis, paragrafo 1, e articolo 29 bis, paragrafo 1, del testo della Direttiva (UE) 2022/2464).

- Gli Exposure Drafts degli ESRS pubblicati alla data non sono ancora stati aggiornati alla luce del testo approvato della CSRD (Direttiva UE 2022/2464).

GRI STANDARDS 2021

LA STRUTTURA COMPLESSIVA DEL FRAMEWORK

In virtù del recente aggiornamento rispetto alla versione del 2016, il framework dei GRI Standard si basa ora su **3 tipologie di indicatori**:

Universal Standards

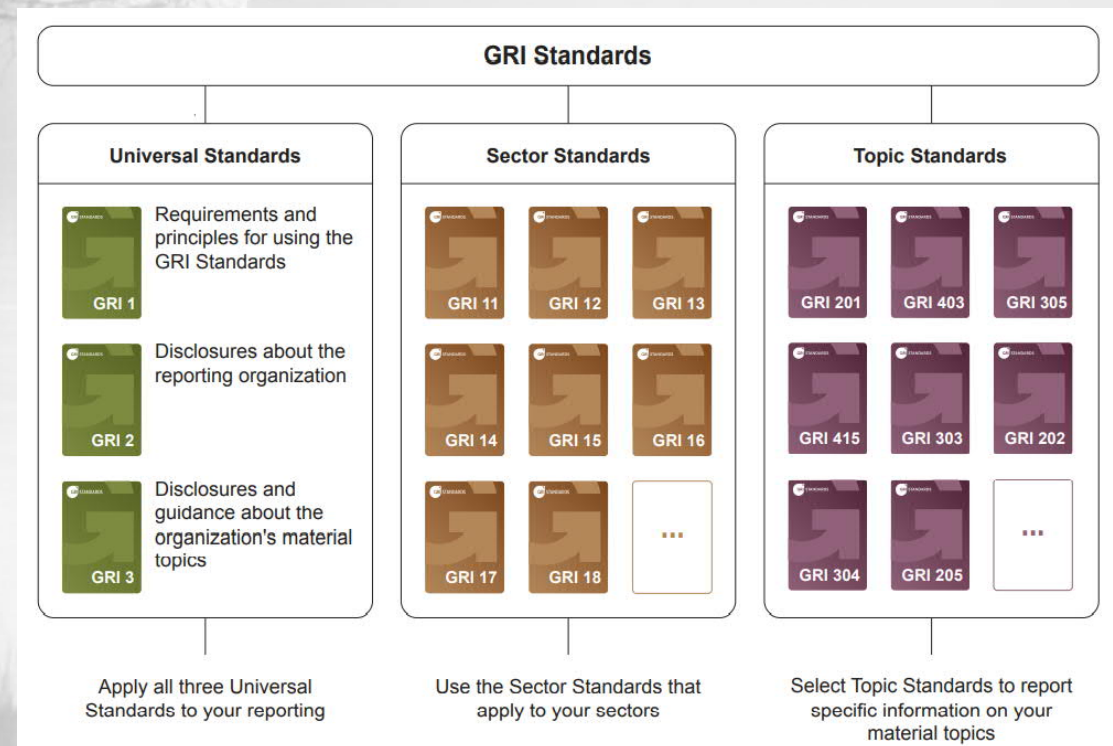
1. Illustrano il sistema dei GRI, i **concetti chiave** per il reporting, i **requisiti e i principi di rendicontazione**
2. Descrivono le informazioni da riportare riguardo le **pratiche di rendicontazione adottate dall'azienda e il profilo dell'Organizzazione** (attività, governance e politiche), in modo tale da fornire elementi di contesto che permettano di comprendere la tipologia e la mole degli impatti generati dall'Organizzazione sulla sfera economica, ambientale e sociale
3. Forniscono una guida per determinare i temi ESG di interesse prioritario per l'azienda (i cosiddetti **temi «materiali»**) e le informazioni da rendicontare circa le modalità adottate dall'Organizzazione per garantire una corretta gestione di tali aspetti.

Sector Standards

Forniscono informazioni circa la **descrizione del settore di riferimento**, la **lista dei probabili temi materiali** per le aziende del settore e **l'elenco delle informazioni da rendicontare** per ciascuno dei temi materiali proposti.

Topic Standards

Descrivono le informazioni da riportare sugli **impatti generati dall'Organizzazione in relazione alle specifiche tematiche identificate come «materiali»**.



GRI STANDARDS 2021

LE PRINCIPALI NOVITÀ RISPETTO AL 2016

- Revisione degli Universal Standards
- Revisione del processo per la determinazione dei temi materiali

GRI 1

(Precedentemente GRI 101)

- **Nuove definizioni per i 4 concetti principali:** «impatto», «tema materiale», «due diligence» e «stakeholder»
- **Review dei principi di reporting** da adottare, al fine di agevolare la comprensione
- **Introduzione di un'unica opzione per la rendicontazione «in accordance»** al posto delle precedenti opzioni «core» e «comprehensive». Le Organizzazioni possono comunque continuare a rendicontare «with reference to»

GRI 2

(Precedentemente GRI 102)

- **Introduzione di nuove informative** (es: informativa GRI 2-23 «Policy commitments», informativa GRI 2-27 «Compliance with laws and regulations», ecc.)
- **Revisione di alcune informative preesistenti** (es: informativa GRI 2-6 «Activities, value chain and other business relationships»)
- **Riduzione del numero di informative (5) per cui non è possibile riportare delle ragioni di omissione**

GRI 3

(Precedentemente GRI 103)

- Revisione dell'intero standard dando un maggiore peso al **concetto di «impatto»** ed inserendo il **concetto di «due diligence»**
- Descrizione e rappresentazione grafica dell'**approccio suggerito per l'identificazione e la prioritizzazione degli aspetti materiali** (presentata a lato)
- Aggiornamento delle disclosure richieste per quanto riguarda la **descrizione del processo di analisi di materialità, l'elenco dei temi materiali e la descrizione dell'approccio gestionale** per il presidio di ciascun tema

APPROCCIO ALL'ANALISI DI MATERIALITÀ

Capire il contesto dell'organizzazione

Identificare gli impatti reali e potenziali

Definire la significatività degli impatti

Prioritizzare gli impatti più significativi nel reporting

LA TASSONOMIA EUROPEA DELLE ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI

IL REGOLAMENTO UE 2020/852

Preparers

Le imprese e i professionisti dell'accounting utilizzeranno la Tassonomia per il calcolo e la verifica di OpEx, CapEx e Revenues di sostenibilità con una crescente progressione e intensità: da 2 obiettivi ambientali a 6 per poi passare agli obiettivi Sociali e a quelli di Governance

Users

gli analisti e gli operatori dei mercati finanziari non solo utilizzeranno le informazioni delle imprese non finanziarie per concedere prestiti, finanziamenti e guidare gli investimenti ma li useranno anche per calcolare i Green asset ratio e altri indicatori di «performance¹»

Informazioni finanziarie

L'analisi delle informazioni contabile si arricchisce di valutazioni ESG al fine di distinguere le componenti «allineate» secondo la Tassonomia e nel rispetto di criteri di vaglio tecnico e DNSH

Informazioni di sostenibilità

L'analisi delle informazioni ESG consente di comprendere la natura di costi, investimenti e ricavi «allineati» secondo la Tassonomia Europea e facilita la comprensione dei rischi ESG ad essi associati



¹ Gli assicuratori dovranno divulgare la quota verde degli impieghi in fondi comuni di investimento, prestiti, mutui, proprietà, impianti e attrezzature; ma anche sulle stime autonome dell'avviamento (goodwill) e sui derivati e pubblicare un giudizio sulla percentuale "verde" dei loro ricavi derivanti dalla sottoscrizione di assicurazioni danni, come la copertura per auto o proprietà.



Le informazioni che le imprese devono rendere note ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia devono essere raggruppate in un'apposita sezione della dichiarazione di sostenibilità.

LA TASSONOMIA EUROPEA DELLE ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI

IL REGOLAMENTO UE 2020/852



Cos'è la Tassonomia

- È una norma che identifica un metodo di classificazione «verde» comune a livello UE di tutte quelle attività considerate come ecosostenibili.
- Per coloro che sono soggetti al SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), la Tassonomia integra il Regolamento 2019/2088 al fine di fornire delle indicazioni specifiche per coloro che devono dare una disclosure trasparente rispetto ai prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali o che hanno come obiettivo investimenti sostenibili di natura ambientale.
- Nel complesso, è probabile che vi sia un maggiore interesse per le attività allineate alla tassonomia da parte degli investitori che sono alla ricerca di investimenti «verdi».



Cosa NON è la Tassonomia

- Non è una norma che costituisce un elenco obbligatorio per gli investitori in cui investire. Pertanto, gli operatori dei mercati finanziari possono scegliere di investire in società che svolgono attività con diversi gradi di prestazione ambientale, comprese attività che non soddisfano i criteri di tassonomia dell'UE.
- Non è una norma che impone obblighi alle società di avere attività allineate alla tassonomia dell'UE e non vi è alcun obbligo per gli investitori di investire in attività allineate alla Tassonomia.



Mitigazione dei
cambiamenti climatici

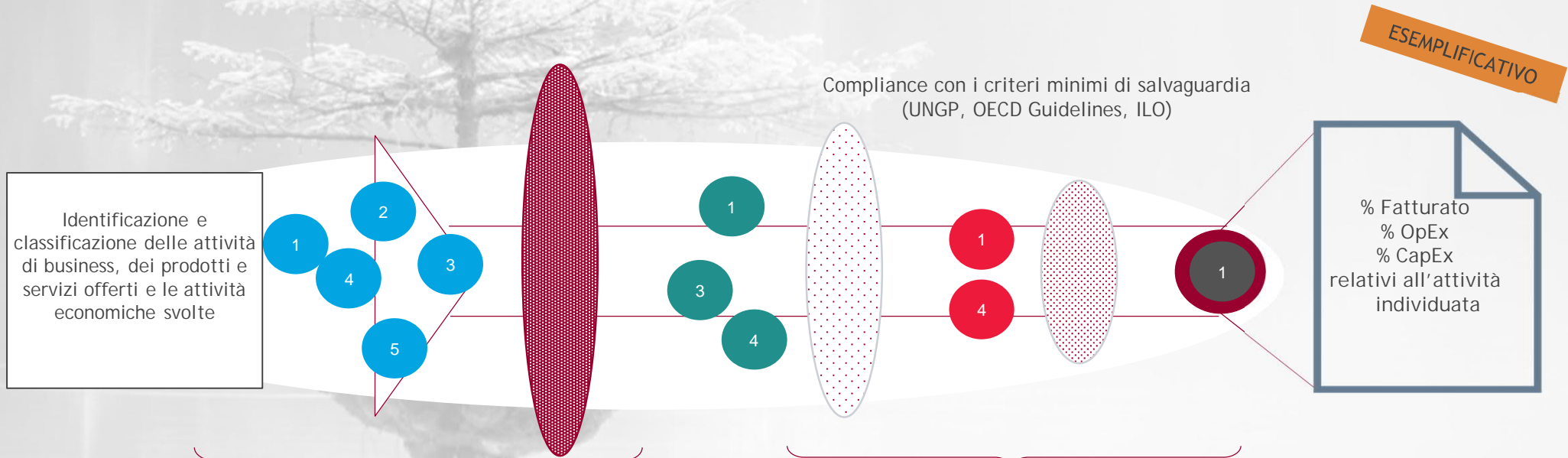
Adattamento ai
cambiamenti climatici



Le informazioni che le imprese devono rendere note ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia devono essere raggruppate in un'apposita sezione della dichiarazione di sostenibilità.

LA TASSONOMIA EUROPEA DELLE ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI

IL PROCESSO PREVISTO DAL REGOLAMENTO



AMMISSIBILITÀ ALLA TASSONOMIA

ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA

Determinare quali attività economiche rientrano nei settori elencati dagli atti delegati

FASE 1

- Identificando le attività dall'analisi dei codici NACE
- Valutando le attività ammissibili

Valutare la conformità dell'attività al criterio del contributo sostanziale

FASE 2

Confrontando le attività selezionate con gli artt. 10-15 del Reg. 852/2020 e con i TSC (Technical Screening Criteria) degli atti delegati

Valutare la conformità al principio «Do No Significant Harm»

FASE 3

Confrontando le attività selezionate i TSC degli atti delegati

Verificare se l'attività è conforme alle Garanzie Minime di Salvaguardia (art. 18 Reg. 852/2020)

FASE 4

Analizzando la coerenza coi trattati e le convenzioni internazionali pertinenti

Calcolare i KPI di Fatturato, CapEx e OpEx delle attività ecosostenibili

FASE 5

- Calcolando la quota di ammissibilità e allineamento delle attività selezionate.

Contatti:

BDO Advisory Services S.r.l.
Viale Abruzzi, 94
20131 Milano
Tel. +39 02 58 20 10

Audit | Advisory | BSO | Tax | Law

www.bdo.it

BDO Italia S.p.A., an Italian Limited Company, BDO Advisory Services S.r.l., Limited Liability Company, BDO Tax S.r.l. Stp, Professional Corporation (STP) and BDO Law S.r.l. Sta, Lawyer Corporation, are members of BDO International Limited, a UK company limited by guarantee, and form part of the international BDO.

BDO is the brand name for the BDO network and for each of the BDO Member Firms.

The proposals contained in this document are made by BDO Advisory Services S.r.l. and are in all respects subject to the negotiation, agreement and signing of a specific contract. This document contains information that is commercially sensitive to BDO Advisory Services S.r.l., which is being disclosed to you in confidence to facilitate your consideration of whether or not to engage BDO Advisory Services S.r.l..

It is not to be disclosed to any third party without the written consent of BDO Advisory Services S.r.l., or without consulting BDO Advisory Services S.r.l. if public freedom of information legislation applies and might compel disclosure.

© 2022 BDO (Italy) - All rights reserved.